

solo dopo aver valutato ogni altra soluzione alternativa e includano consultazione delle persone coinvolte e una notifica dello sgombero in anticipo, con tempi ragionevoli e adeguati. Garantire una sistemazione alternativa e il diritto di ricorrere legalmente contro lo sgombero contestandolo davanti alla magistratura.

Accordi di Diritto internazionale. Rispettare la Convenzione europea sui diritti umani, il Patto internazionale sui diritti civili e politici delle persone e il trattato delle Nazioni Unite contro la tortura.

Legislazione anti-terrorismo.

Rendere la legislazione antiterrorismo, incluse le norme della legge Pisano, conforme agli obblighi internazionali dell'Italia sui diritti umani. Astenersi dal trasferire persone verso Paesi dove potrebbero subire torture o altri maltrattamenti. Dare piena e immediata attuazione alle decisioni della Corte europea dei diritti umani.

Aziende estrattive. Adottare una legislazione che imponga alle aziende estrattive italiane di prendere tutte le misure necessarie e adeguate per rispettare e tutelare i diritti umani nel corso delle operazioni che conducono all'estero, con particolare attenzione alle aree ad alto rischio come il Delta del Niger.

Stabilire un meccanismo di supervisione parlamentare che riceva ed esamini le denunce relative alle attività delle aziende del settore estrattivo. Assicurare che le vittime di violazioni dei diritti umani causate dalle aziende estrattive italiane possano avere accesso a una tutela efficace, compresa la possibilità di accedere ai tribunali italiani, nel caso in cui tale possibilità sia negata nel loro Pa-

**Sgomberi forzati
Mai a sorpresa
E si garantisca una
soluzione alternativa**

**Leggi antiterrorismo
Non si espatrati in Paesi
dove i detenuti possono
essere torturati**

ese. Assistere il governo della Nigeria nella "istituzione di un ente indipendente che supervisioni le operazioni estrattive di gas e petrolio.

Il meccanismo dell'Esame periodico universale - spiega Amnesty International - consente di esaminare la situazione dei diritti umani di ogni Stato membro delle Nazioni Unite ogni quattro anni; dà la possibilità agli Stati membri di esprimere la loro posizione sulla necessità che la situazione dei diritti umani del Paese sotto esame sia migliorata e di lavorare in modo cooperativo con il Paese stesso all'identificazione di misure che possano portare a tale miglioramento.

Per questo è importante che il dialogo tra il paese sotto esame e gli altri Paesi che partecipano al meccanismo sia condotto nel miglior modo possibile. Tale dialogo dovrebbe essere basato sui principali problemi relativi al rispetto e all'attuazione dei diritti umani in quel Paese, e i Paesi che partecipano dovrebbero rivolgere raccomandazioni precise e concrete per risolvere questi problemi e rafforzare il pieno rispetto dei diritti umani di tutti i cittadini del Paese posto sotto esame. ♦

**L'Ucraina sceglie Ianukovich
L'Osce promuove il voto:
«Elezioni trasparenti e oneste»**

Elezioni «trasparenti e oneste», l'Osce certifica la correttezza del voto che in Ucraina ha portato alla presidenza il filorusso Ianukovich. Successo di misura. E l'avversaria Timoshenko ancora non concede la vittoria.

MARINA MASTROLUCA
mmastroluca@unita.it

Meno del tre per cento di differenza, poche migliaia di schede. È una vittoria stretta ma indubbiamente è una vittoria. Il filorusso Ianukovich, scacciato dalla piazza nel 2004, torna oggi alla presidenza dell'Ucraina con un'investitura popolare certificata dall'Osce. Gli osservatori internazionali hanno promosso il processo elettorale, tagliando corto sulle voci di brogli e sulla reticenza della sconfitta Julia Timoshenko a riconoscere il successo dell'avversario.

«Una dimostrazione impressionante di democrazia», elezioni «trasparenti e oneste», è stata la sentenza della delegazione Osce che ha esplicitamente invitato ad una «transizione pacifica e costruttiva del potere». Parole tanto definitive che la ex passionaria della rivoluzione arancione, premier di una traballante maggioranza, ha annullato l'annunciata conferenza stampa post-elettorale, già rinviata una volta in mattinata. Se mai avesse avuto la tentazione di chiamare la piazza per una prova di forza, la bella Julia ha dovuto

rivedere i suoi calcoli. Ianukovich, miracolato più dall'incapacità e dalle divisioni degli avversari che non da doti personali, in poche ore da presidente ha già fatto un primo passo falso: le sue prime parole appena eletto sono state pronunciate in russo, la sola lingua che davvero padroneggi. E le polemiche sono destinate a durare.

Ma le piazze che sei anni fa si erano tinte di arancione, oggi inalberano l'azzurro del vincitore, che ha presidiato la sede della Commissione elettorale centrale già prima della chiusura dei seggi. E se anche Timoshenko fatica a concedere la vittoria, l'Ucraina sembra disposta ad accettare il verdetto delle urne.

Resta semmai da vedere come sarà il dopo-elezioni. Ianukovich ha chiesto alla premier di farsi da parte, cosa che la legge non le impone. L'obiettivo dichiarato del neo-eletto presidente è di creare una nuova maggioranza in parlamento, evitando una scomoda coabitazione con Timoshenko. Molti deputati potrebbero essere tentati di salire sul carro del vincitore, piuttosto che continuare a barcamenarsi in una coalizione faticosa. L'alternativa è un ricorso alle urne che Ianukovich preferirebbe evitare, per evitare un nuovo confronto con Timoshenko e non rischiare di trovarsi alla Rada l'oligarca Serghiei Tighipko, arrivato terzo al primo turno elettorale. Julia ha dunque ancora margine di manovra. ♦

L'8 febbraio si è spento serenamente nella sua casa

ANTONIO GIOLITTI

Lo annunciano i familiari tutti con grande commozione. La camera ardente nella sala Aldo Moro del Palazzo di Montecitorio sarà aperta dalle 16,30 alle 19,30 martedì 9 febbraio. Roma, 9 febbraio 2010. Soc. Zega Armando. Tel. 06.46.96

È raro un leader politico che è anche un raffinato intellettuale e un coraggioso combattente, capace di costruire l'azione civile nella riflessione. Paolo Leon deve molto e con lui tanti, compresi quelli che l'hanno abbandonato, a

ANTONIO GIOLITTI

Paolo Leon

Daria Bonfietti, presidente Associazione dei Parenti delle Vittime della Strage di Ustica, ricorda con commozione e gratitudine la figura umana, politica e di impegno per la verità di

ANTONIO GIOLITTI

Bologna, 9 febbraio 2010

Il giorno 8 febbraio 2010 si è spenta

**MINNIE TOMMASI
ved. ORILIA**

Con profonda tristezza lo partecipano i figli Marco e Lamberto, le nuore Carla ed Elena, le nipoti Veronica e Simona e la cognata Marisa. Le esequie civili avranno luogo oggi 9 febbraio con partenza alle ore 9,30 dall'abitazione di via Magenta 121 Sesto, per raggiungere il cimitero nuovo di Sesto S. Giovanni dove avverrà l'inumazione. Milano, 9 febbraio 2010

09.02.1999 **09.02.2010**

Nell'undicesimo anniversario della scomparsa del

**Sen.
ANTONIO ROMEO**

la moglie, i figli, la nuora, il genero, le nipoti, le sorelle, il fratello, i cognati, tutti i familiari, gli amici, i compagni lo ricordano con immutato affetto e la stima di sempre.

San Giorgio Jonico (TA)
9 febbraio 2010

A un anno dalla scomparsa ricordiamo il grande e indimenticabile compagno

RINALDO SCHEDA

i compagni aeroportuali.

Nel primo anniversario della scomparsa, la Segreteria Confederale della Cgil ricorda

RINALDO SCHEDA

che - oltre la sua lunga militanza, nota soprattutto per l'incarico ultraventennale che ricoprì come segretario Confederale, Responsabile dell'organizzazione - ha lasciato indelebilmente il ricordo di uomo e dirigente sindacale impegnato e generoso, lucidamente consapevole del valore della formazione ai giovani, come servizio alla prospettiva futura della Cgil.

Per Necrologie
Adesioni Anniversari **R**

Lunedì-Venerdì ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00
solo per adesioni Sabato ore 9.00 - 12.00
tel. 011/6665211